

Libri - 01/08/10

## SCOMMETTERE SU VERITÀ E BELLEZZA

*In un libro di Francesco Morace e Giovanni Lanzone la speranza di un nuovo Rinascimento*

Con quale spirito ci apprestiamo ad affrontare le nostre vacanze, con quale umore, quali speranze o timori o disillusioni stacciamo la spina della quotidianità per immergerci in quel tempo sospeso che si chiama sempre vacanza, la si viva in casa, appena fuori casa o nell'angolo opposto del mondo?

Non troppi anni fa, forse, pensavamo ai giorni di ferie con maggior distacco, con un ragionare diversificato, ciascuno all'ombra dei propri problemi. Oggi che la globalizzazione ci ha resi tutti simili e vicini, sembra che anche il fardello da portarsi appresso sia persino più gonfio e greve per ognuno di noi, anche se può consolare la somiglianza con quelli degli altri.

Eppure c'è qualcuno che ci invia dei segnali. Sono segnali che contengono in sé coraggio e speranza. E' il caso di un recente saggio edito da Nomos, firmato da Francesco Morace e Giovanni Lanzone, dal titolo promettente "Verità e Bellezza, una scommessa per il futuro dell'Italia". Non è un libro da raccontare, naturalmente, ma da leggere, anche per i tanti spunti di riflessione, supportati da rimandi a letture di libri, articoli, citazioni di personaggi e interventi celebri. I due autori, forti della pratica di "Rainassence link"-associazione che si propone di rinnovare qualità e talento di imprese e territori del nostro Paese-sono convinti che si debba aprire una discussione sul futuro dell'Italia, nel momento in cui è opinione di molti che si stia toccando il fondo. Dire quel che si pensa è un dovere di tutti, un dovere che ci riguarda e al quale non possiamo derogare, esortano gli autori. E allora, se è vero che si sta toccando il fondo, è giusto non lasciarsi trascinare nel gorgo dello sconforto. Occorre recuperare la nostra umanità, affidarsi al reciproco rispetto, alla verità che mai tradisce e alla Bellezza, al senso morale ed estetico di un Paese che ha le sue radici nel lontano Rinascimento. Sono radici che il mondo intero ci riconosce e ci invidia.

Bisogna anche, dicono gli autori, puntare sui Vico, sui Ficino, sui Giordano Bruno del nostro tempo, sui liberi pensatori, così come sugli uomini pragmatici e dotati di intuito e capacità, di distinguo e coraggio, che oggi non mancano.

C'è anche uno sguardo sui media. " Negli ultimi anni, si legge, l'Italia ha rappresentato il laboratorio più avanzato di sperimentazione del potere attraverso i media. In questo abbiamo superato per debolezza istituzionale e legislativa i grandi maestri che da sempre sono gli americani. Eppure abbiamo sviluppato degli anticorpi che non tarderanno a manifestarsi in futuro. Intanto le serate di Saviano in tv hanno tenuti incollati al video milioni di telespettatori".

Ecco, dicono Morace e Lanzone di lui, un Giordano Bruno dei nostri giorni.

E motivano, riprendendo una citazione di Francesco Anfossi, giornalista di Famiglia Cristiana, nel suo "Dio non volta le spalle a Napoli": "A ventotto anni Saviano ha consegnato alla letteratura personaggi e avvenimenti che sembravano esclusiva prerogativa della mafia siciliana, dai tempi del Padrino di Puzo. Ma l'ha riempita di uno sdegno morale, di un contenuto etico, di denuncia che si affianca alla poesia di certe pagine".

Buona lettura e buone vacanze a tutti.

di: Luisa Negri